

POR FESR Abruzzo 2014-2020

ASSE VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali

Linea di azione 6.5.A.2 “Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale”

TITOLO

INTERVENTI PER RIDURRE LA FRAMMENTAZIONE E/O L'INTEGRITÀ DI 7 SIC E 32 HABITAT TRA I SITI DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO – LAGA, IL SITO DI MONTE CALVO-COLLE MACCHIALUNGA E IL SITO DELLE DOLINE DI OCRE, MANTENENDO IL COLLEGAMENTO ECOLOGICO E FUNZIONALE ATTRAVERSO AZIONI DI CONSERVAZIONE E RIPRISTINO E VALORIZZAZIONE DELLA FRUIZIONE TURISTICA CONSAPEVOLE E INCLUSIVA

Sintesi dell'iniziativa

L'iniziativa consiste in azioni singolarmente o congiuntamente volte alla riduzione di alcune delle principali criticità rilevate sul territorio della Rete Natura 2000 di pertinenza degli Enti proponenti. Si è scelto di presentare un'idea progettuale che comprenda **varie tipologie di azioni**, diffuse sul territorio, al fine di sperimentare alcune Misure di conservazione omogenee contemplate dai Piani di Gestione in via di redazione o già redatti con finanziamento Regionale (Piani di Gestione del PNGSL: Misura 3.2.3. bando PSR 2007-2013). Gli Enti proponenti sono: l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, il Comune dell'Aquila, il Comune di Scoppito, il Comune di Ocre.

Le azioni proposte riguardano nello specifico:

1. interventi di ripristino/adequamento dei fontanili per la fruizione degli stessi da parte degli anfibi di Interesse Comunitario (*Tritone italico*, *Tritone crestatto*, *Uluone dal ventre giallo*, *Salamandrina dagli occhiali*) nonché per offrire un miglioramento delle infrastrutture di pascolo;
 2. ripristino di un'area umida come sito di riproduzione per la specie *Uluone dal ventre giallo* e sito di fruizione turistica informativa/educativa sugli anfibi a Pietracamela;
 3. recupero e riqualificazione di un rifugio nell'area di accesso al SIC di Monte Calvo;
 4. sperimentazione di un modello di monitoraggio e censimento degli habitat e delle specie presenti nei SIC;
 5. allestimento di aree attrezzate con TIC, per l'informazione e la sensibilizzazione in riferimento alla funzione di corridoio ecologico e sull'auspicata espansione dell'orso, nonché diretta alla corretta informazione sulla rete Natura 2000 e sulle azioni di progetto;
 6. aumento della fruizione turistica responsabile legata alla presenza dei SITI NATURA 2000 sul territorio, in particolare attraverso la facilitazione dell'accesso ai disabili motori sui sentieri dei siti interessati dal progetto;
 7. censimento e miglioramento della rete sentieristica del SIC Doline di Ocre tramite il censimento dei tracciati esistenti, la verifica della loro accessibilità sostenibile al pubblico e la creazione di una rete sentieristica ufficiale;
 8. realizzazione di percorsi tematici nel SIC Doline di Ocre, con la produzione di materiale informativo;
- allestimento di un punto informativo nel SIC Doline di Ocre.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Soggetti gestori dei SIC non compresi nelle aree protette regionali in cui è localizzata l'iniziativa aggregata

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Comune dell'Aquila

Comune di Scoppito

Comune di Ocre

Territorio e SIC oggetto dell'iniziativa aggregata

L'intervento interesserà il territorio di 7 SIC che nel loro complesso comprendono circa 32 habitat di Interesse Comunitario fra cui alcuni prioritari con l'intento di ridurre la frammentazione degli habitat (come nel caso dei SIC IT7110208 e SIC IT7120201), di rafforzare la conoscenza della Rete Natura 2000, tutelare e migliorare l'integrità di siti.

Il sito più esteso, SIC IT110202 – **Gran Sasso**, è caratterizzato da numerosi habitat in direttiva (8210, 5130, 6170, 8120, 7140, 3150), e da vaste aree (10.000 ha) coperte da habitat prioritari (6230* and 6210*), presenti anche nel SIC IT120201 – **Monti**

della Laga e Lago di Campotosto. Il SIC IT7110208 Monte Calvo e Colle Macchialunga si caratterizza per la ricchezza di faggete; situato in una posizione strategica, con una importante rilevanza degli habitat presenti e la deframmentazione degli stessi, ha funzione di corridoio ecologico per alcune specie come il lupo e per l'Orso Bruno Marsicano (allegati cartografici del Piano di Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano (PATOM)):

<ftp://ftp.minambiente.it/pnm/CartografiaOrsoBrunoMarsicano/Tavole/Tavola1.jpg> (area periferica PATOM)

ftp://ftp.minambiente.it/pnm/CartografiaOrsoBrunoMarsicano/Tavole/Tavola2_L.jpg (area probabilità della presenza)

Il SIC IT7110086, Doline di Ocre, si caratterizza per la presenza di imponenti fenomeni carsici, in particolare grandi doline con formazioni erbacee aride e parasteppiche peculiari, nonché di diversi habitat prioritari dell'Allegato I e specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat); sono rinvenibili specie dell'Allegato I della Direttiva 47/409/CEE (Direttiva Uccelli) e sono presenti anche altre specie vegetali importanti, come il Goniolimon italicum (Limonio aquilano), specie endemica, molto rara e minacciata.

Codice Denominazione

IT7110202	GRAN SASSO
IT7120201	MONTI DELLA LAGA E LAGO DI CAMPOTOSTO
IT7120213	MONTAGNE DEI FIORI E DI CAMPLI E GOLE DEL SALINELLO
IT7130024	MONTE PICCA-MONTE DI ROCCATAGLIATA
IT7110086	DOLINE DI OCRE
IT7110208	MONTE CALVO E COLLE MACCHIALUNGA
IT7110209	PRIMO TRATTO DEL FIUME TIRINO E MACCHIOZZE DI SAN VITO

Descrizione degli obiettivi dell'iniziativa aggregata

L'obiettivo generale della proposta è quello di **ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale** attraverso azioni dirette (interventi attivi di conservazione e ripristino) ed indirette (incremento della accessibilità alle informazioni, fruizione turistica consapevole e inclusiva, ottimizzazione della gestione con interventi omogenei sulla Rete Natura 2000). Inoltre si potranno sperimentare alcune Misure di conservazione omogenee contemplate dai Piani di Gestione in via di redazione o già redatti con finanziamento Regionale (Piani di Gestione del PNGSL: Misura 3.2.3. bando PSR 2007-2013). Misure omogenee che sono applicate con medesimi criteri e metodi per favorire la connettività tra i Siti.

Obiettivi specifici dell'iniziativa proposta sono:

1. Miglioramento dello stato di conservazione di un habitat, un gruppo di specie faunistiche di Interesse Comunitario attraverso la realizzazione di alcuni interventi finalizzati a ripristino, tutela e valorizzazione dei Siti di progetto;
2. Manutenzione e riqualificazione della rete sentieristica allo scopo di contenere il dissesto idrogeologico dell'area, in un'ottica di tutela ambientale e di fruizione degli spazi a bassissimo impatto;
3. Aumento della conoscenza e della sensibilizzazione degli obiettivi della Direttiva Habitat e della Rete Natura 2000;
4. Miglioramento della fruizione turistica sostenibile rivolta a persone con difficoltà motorie, nei SITI NATURA 2000;

Tali obiettivi specifici verranno perseguiti attraverso le seguenti azioni:

1. Adeguamento/ripristino di 10 abbeveratoi in modo da renderli idonei alla fruizione da parte delle specie di anfibi tutelati.
2. Ripristino di un'area umida come sito di riproduzione per l'Ululone dal ventre giallo e sito di fruizione turistica informativa/educativa sugli anfibi a Pietracamela.
3. Ristrutturazione e riqualificazione di un rifugio con funzione di Centro visita dell'area SIC Monte Calvo-Colle Macchialunga.
4. Sperimentazione di un modello di monitoraggio e censimento degli habitat e delle specie presenti nei SIC.
5. Apposizione di pannelli illustrativi per ciascun Sito, nei principali punti d'accesso e/o visita, con l'applicazione delle tecnologie digitali che permettano di visitare virtualmente il sito e conoscere le specie floro-faunistiche tutelate.
6. Miglioramento della fruibilità dei Siti Natura 2000 per persone diversamente abili, attraverso l'uso della "joelette", speciale carrozzina da fuoristrada che consente, anche a disabili non deambulanti, di partecipare ad escursioni.
7. Censimento e miglioramento della rete sentieristica del SIC Doline di Ocre;
8. Realizzazione di percorsi tematici nel SIC Doline di Ocre;
9. Allestimento di un punto informativo nel SIC Doline di Ocre.

I risultati attesi dalle azioni sviluppate porteranno al miglioramento dello status di conservazione delle popolazioni delle specie Ululone dal ventre giallo, Tritone italico, Tritone crestato e Salamandrina dagli occhiali grazie al ripristino e adeguamento di fontanili.

Ci si attende un miglioramento dell'identità di alcuni ecosistemi e della fruizione sostenibile dei siti Natura 2000 interessati dagli interventi a basso impatto e dall'accesso facilitato alla rete Natura 2000. Un risultato atteso relativamente alla fruizione da parte dei disabili motori con l'utilizzo dell'attrezzatura speciale nel corso di un anno, fruizione pienamente sostenibile dei sentieri interessati.

Analisi della domanda potenziale di utilizzo delle aree SIC oggetto dell'iniziativa aggregata e integrazione con i servizi già disponibili sul territorio

La presente proposta progettuale aggregata presenta **azioni volte alla valorizzazione dei siti Natura 2000 nell'area di progetto e alla loro fruizione sostenibile e consapevole.**

La differenza di pressione antropica sui diversi Siti produce criticità ambientali di diversa natura nei vari Siti ma tutte riconducibili a un degrado dell'habitat e/o a un dissesto idrogeologico.

Il SIC Monte Calvo – Colle Macchialunga è stato finora scarsamente frequentato dagli escursionisti, dagli amanti della montagna e in genere da quanti potrebbero apprezzarne le valenze naturalistiche. Gli interventi sullo stesso sono strettamente connessi ad un progetto di valorizzazione dell'area (già in corso) dal titolo "Il sentiero del futuro", finanziato e promosso nell'ambito del Servizio Civile Nazionale, con il coinvolgimento di 4 giovani volontari civilisti, impegnati in attività di recupero, rafforzamento e creazione di un sistema sentieristico nel territorio di Monte Calvo.

Tutte le azioni saranno portate avanti con il coinvolgimento diretto degli attori sociali ed economici del territorio, ed in particolare di quelli impegnati nel settore della ricettività turistica e della ristorazione, in un'ottica di integrazione dei servizi. La conduzione partecipata del progetto, infatti, potrà condurre verso la formulazione di un'offerta turistica di più ampio respiro, tesa a coniugare in modo sostenibile il patrimonio naturale ed ambientale con quello storico e culturale presente nei borghi che gravitano intorno al SIC. L'iniziativa sarà occasione di operare in modo sistemico, consentendo ai volontari, agli operatori turistici, alle guide ambientali, ai ristoratori ed ai cittadini, di cooperare verso i comuni obiettivi di scoperta, di interpretazione, quindi di valorizzazione delle emergenze territoriali e dei loro fattori attrattivi. All'iniziativa saranno affiancati, con la funzione di tutoraggio e di facilitatori della partecipazione, sia esperti di sviluppo locale che un tour operator, che si occuperà di posizionare il prodotto "turismo sul Monte Calvo" nel mercato dell'eco-turismo.

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è una delle aree di maggior attrazione turistica dell'Italia centrale, soprattutto con riguardo alla zona di Campo Imperatore e delle cime più alte della zona (es. Corno Grande) che rappresentano un ambiente unico a questa latitudine.

Un'analisi dell'offerta/domanda turistica nell'area protetta è stata affrontata nell'ambito della costruzione condivisa della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, uno strumento metodologico ed una certificazione che permette alle Aree Protette una migliore gestione dello sviluppo del turismo sostenibile. Suo elemento centrale è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale ed il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

Il processo della CETS nel PNGSL (Delibera di Consiglio Direttivo n. 14 del 29 aprile 2016), nell'ottica di rispondere alle aspettative del territorio e della Strategia Nazionale della Biodiversità in attuazione del Decreto Crescita 2.0 (D.L. 179/2012 convertito in L. n. 221/2012), con particolare attenzione alle tematiche di Ricerca, innovazione e comunità intelligenti (artt. 19-20 ter), Misure per la nascita e lo sviluppo di start-up innovative (artt. 25-32), Amministrazione digitale e dati di tipo aperto (artt. 6-9), Agenda digitale per l'istruzione e la cultura digitale (artt.10-11), ha portato, nel rispetto dei dieci principi della Carta, alla costruzione della strategia condivisa con gli operatori del Parco e alla formalizzazione di un Piano di Azione che conta ben 102 interventi proposti dagli aderenti e dal Parco che si sono impegnati a portarli a buon fine. Il percorso è stato caratterizzato dal coinvolgimento degli attori locali che, in qualche modo, sono collegati al settore turistico, il tutto con l'obiettivo di definire una strategia comune per sviluppare un turismo più sostenibile all'interno dell'Area CETS. Da questo processo sono state elaborate le linee guida della strategia condivisa, all'interno della quale sono nate le azioni concrete di turismo sostenibile proposte da tutti gli attori del territorio.

Nell'Area CETS del Parco, nel 2012, gli arrivi sono stati complessivamente 295.240, ovvero l'8,1% del totale degli arrivi registrati nelle province abruzzesi ed il 6,5% di quelli complessivi della Regione Abruzzo, il che evidenzia il significativo peso di quest'area nel contesto turistico di riferimento. I dati sulle presenze turistiche nel territorio dell'Area CETS evidenziano, come nel caso degli arrivi, una prevalenza di clientela italiana (86,6%). Il dato si conferma anche a livello provinciale e regionale. Nel 2012, le presenze nell'Area CETS ammontano a 1.579.436

L'analisi evidenzia, inoltre, che l'Area CETS, rappresenta un territorio di valenza turistica significativa nel contesto territoriale di riferimento, registrando nel 2012, il 5,8 % delle presenze complessive della provincia e il 4,1% della regione.

Nel 2016 nell'Area CETS si sono registrati 7.531 posti letto, il 47,5% in strutture alberghiere e il 52,5% in strutture extra-alberghiere. Nel contesto territoriale provinciale di Pescara e di L'Aquila, la percentuale di posti letto nelle strutture alberghiere è decisamente più elevata (Provincia di Pescara circa 75%; Provincia di L'Aquila 60%). In Provincia di Teramo, invece, il maggior numero di posti letto è disponibile nelle strutture extra-alberghiere (circa 60%) e anche a livello regionale (intorno al 50%).

La rilevante quota di posti letto legati alla micro ricettività e legate al recupero di strutture già esistenti è indice di un minore impatto sul territorio e dunque una potenziale fruizione più sostenibile del patrimonio naturale e culturale.

Comunque ad oggi si assiste alla frequentazione concentrata di molti escursionisti su pochi sentieri così soggetti a forte erosione oppure il concentramento di turisti in alcune aree con significative pressioni sulle praterie. Le azioni concrete previste dalla Strategia condivisa contribuiranno ad evitare questo fenomeno causa, nelle zone circostanti i sentieri e le aree di accesso degli autoveicoli, un forte degrado degli habitat 6210*, 6230*, 5130, 8210, 6170, 8120 e 7140. Inoltre il camoscio, che consiste in una popolazione recentemente reintrodotta e pertanto fragile, risente pesantemente dei movimenti incontrollati del turismo. L'escursionismo a piedi porta ogni anno circa 30.000 persone sui sentieri tracciati per il raggiungimento delle maggiori vette e delle aree circostanti.

In queste aree sono evidenti gravi fenomeni erosivi dei sentieri chiaramente visibile anche in corrispondenza di alcuni tratti di sentiero che attraversano le praterie. In particolare i siti che subiscono una significativa pressione negativa sono 6230*, 6170, 8120 e 8210. Questo tipo di attività antropica reca disturbo, oltre agli habitat sopra menzionati pure a una serie di specie animali tra cui spiccano il Camoscio (*Rupicapra pyrenaica ornata*), vipera dell'Orsini (*Vipera ursini*).

L'Habitat Alpine and Sub-Alpine grassland rappresenta il 18% del territorio del Sito di Interesse Comunitario IT120201 (Monti della Laga) ed ospita importanti presenze avifaunistiche come il Gracchio Corallino, l'Aquila Reale, la Tottavilla e il Calandro. Un pesante impatto su questo sito è causato pure dalla facilità di accesso veicolare sui pascoli e nei boschi sopra i 1500 metri di quota anche per motivi ricreativi come la ricerca di funghi ed erbe.

L'errata fruizione di un ambiente di alta montagna che produce rumori ed emissioni dovute ai veicoli si ripercuote anche sul turismo escursionista, che cerca luoghi diversi da condizioni metropolitane. Per ridurre l'impatto di questo problema si sta già intervenendo

in alcune zone di particolare intensità delle attività turistiche, con fondi comunitari diretti reperiti dall'Ente Parco Gran Sasso Laga, creando le infrastrutture necessarie (aree parcheggio e sosta, ripristino sentieri, segnaletica). In questo modo si indirizza tutta l'attività turistica in alcune aree in modo controllato, riducendo sensibilmente le minacce sopra descritte e si ripristinano efficienti infrastrutture di pascolo. Inoltre l'intervento di ingegneria ambientale con il ripristino di fontanili attrezzati con scivoli per gli anfibii, produrrà una doppia efficacia sia sulla fauna specifica delle aree umide, facilitandone la presenza e la diffusione, che sulla attività economica per la disponibilità di punti d'acqua efficienti in zone di pascolo.

I materiali informativi costruiti con le nuove tecnologie permetteranno l'accesso a contenuti molteplici e daranno la possibilità di conoscere e comprendere cosa è e a cosa serve la Rete Natura 2000 mitigando i conflitti che derivano dalla gestione dei Siti di interesse comunitario.

I principali ambiti di applicazione dell'TIC (Tecnologie dell'informazione e comunicazione) alla fruizione del patrimonio culturale riguardano anche il campo del turismo ambientale e culturale. Le applicazioni ed i casi di studio più frequenti riguardano l'integrazione con gli strumenti di geolocalizzazione presenti nei devices, sempre più precisi e in continuo miglioramento. Questo permette di sfruttare al meglio la stretta connessione che vi è fra un bene culturale ed il territorio all'interno del quale è inserito.

Le informazioni relative a luoghi, opere, architetture storiche, parchi e resti archeologici devono essere a disposizione di una utenza estremamente variegata per genere, sesso, età, preparazione. Data la crescente necessità di attirare sempre maggiori utenti verso le forme di turismo culturale, la presentazione delle informazioni diventa un concetto chiave; per attirare l'attenzione e la curiosità suscitando la voglia di approfondire e sperimentare itinerari culturali di una regione o un territorio è giocoforza cercare di adattarsi alle esigenze ed ai punti di vista dei diversi fruitori.

Il SIC "Doline di Ocre" presenta una rete sentieristica su percorsi un tempo funzionali alle attività di scambio e collegamento tra centri abitati e aree rurali e forestali, che allo stato attuale è oggetto di una libera frequentazione da parte di escursionisti e bikers. Data la fondamentale importanza della sentieristica per la fruizione del sito, l'educazione ambientale ed il monitoraggio del territorio, risulta di vitale importanza la definizione di un progetto ufficiale inerente la rete sentieristica funzionale e coerente con le azioni gestionali e compatibile con le necessità ecologiche di specie ed habitat presenti nel sito. L'approfondimento delle conoscenze in campo unitamente all'uso delle nuove tecnologie GIS-APR permetterà non solo di individuare, modellizzare e quantificare situazioni di rischio alla fruizione, ma anche di monitorare ed aggiornare la carta degli Habitat Natura 2000 realizzando allo stesso tempo una carta dei sentieri tematica, consentendo la verifica effettiva dello stato degli itinerari (sostenibilità) oltre alla individuazione di aree sensibili da precludere eventualmente al pubblico, in particolare ai mezzi fuori strada che frequentano abitualmente il sito.

Elementi di innovatività dell'iniziativa aggregata proposta

Tutti gli interventi proposti sono rivolti a dare attuazione, anche a titolo sperimentale, alle misure di Conservazione definite nell'ambito dei Piani di Gestione dei SIC.

Alcune azioni sono inoltre finalizzate ad innescare una fruizione turistica sostenibile e consapevole dei Siti di Interesse Comunitario, perseguendo in tal modo la loro conservazione attraverso metodi alternativi alla rigida tutela.

Alcuni aspetti innovativi, oltre all'utilizzo di ingegneria naturalistica per la rinaturalizzazione di habitat di rilievo, stanno nell'uso di TIC nel materiale informativo e di comunicazione e promozione dei Siti Natura 2000, così come nel processo della CETS.

Un altro carattere innovativo sta nel mettere in relazione natura, paesaggio agrario costruito e cultura e attuare un modello di *governance* partecipativa nell'ambito di un progetto unico e condiviso, rappresentando un'occasione per far maturare esperienze locali in grado di ricostruire l'*identità dei luoghi* sulla base di un dialogo intergenerazionale, tra i giovani esperti e i portatori di conoscenze anticamente radicate. Innovative **pratiche gestionali partecipative**, portano ad un rafforzamento istituzionale dei Siti di Interesse Comunitario, se le misure di conservazione e di gestione sono condivise per una duratura tutela e valorizzazione delle aree di pregio naturalistico, paesaggistico e storico-culturale.

Un altro elemento di innovazione è rappresentato sicuramente dagli strumenti impiegati nell'indagine ambientale, ovvero i sistemi APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto) che rappresentano la naturale evoluzione della fotogrammetria (anche se su superfici inferiori), con una risposta qualitativa superiore alla topografia classica. Il connubio GIS-APR rappresenta una risorsa dalle enormi potenzialità, fondamentale per la comprensione dei fenomeni territoriali e per l'elaborazione di scenari evolutivi-diagnostici (Es. Dissesto idrogeologico). I prodotti ottenuti risultano utili anche per l'implementazione della cartografia degli habitat e lo stato di salute degli stessi.

Minimizzazione dei costi ambientali indotti dalla possibile pressione turistica conseguente agli interventi di valorizzazione ambientale

Le azioni proposte sono finalizzate al raggiungimento di diversi obiettivi, riconducibili alle finalità ultime di promozione e sviluppo del territorio, nello specifico:

- tutela, qualificazione e promozione dei territori attraversati dalla rete sentieristica;
- coniugazione della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali con la promozione dell'attrattività del territorio;
- rendere accessibili e fruibili tratti di territorio ad alta naturalità e dalle peculiarità naturalistiche uniche in Italia;
- diffusione della conoscenza della specificità dei luoghi ricadenti nel sito e delle comunità in esso presenti valorizzando anche il patrimonio culturale;
- innescare processi virtuosi di sviluppo sostenibile del territorio attraverso la valorizzazione della dimensione ambientale e socio-economica delle attività;
- incremento delle utenze per i servizi ricettivi e turistici sostenendo anche le azioni e il protagonismo dell'associazionismo locale in campo ambientale e culturale;
- stimolo alla realizzazione ed eventuale riqualificazione di strutture di ospitalità (B&B, aziende agroturistiche, etc.);

- aumento del numero di escursionisti/visitatori dell'area attraverso la promozione del territorio mediante il sito internet dedicato, il materiale informativo e le iniziative locali;
- accrescimento della sensibilità dei cittadini alle tematiche ambientali, alle peculiarità naturalistiche e culturali del territorio attraverso i mezzi di cui al precedente punto;
- conservazione dell'integrità naturalistica dei SIC malgrado l'aumento delle utenze, attraverso una fruizione consapevole dello stesso.

Data la natura delle azioni finalizzate all'aumento della fruizione turistica, l'incremento dei flussi di utilizzatori/visitatori, sarà costituito prevedibilmente da una tipologia di utenti rivolti ad un tipo di fruizione sostenibile e consapevole.

Verranno date indicazioni specifiche sulle zone visitabili liberamente e su quelle invece estremamente sensibili al disturbo antropico, con una modalità di sensibilizzazione del pubblico che permetterà dunque di dirigere la fruizione verso gli elementi più tolleranti, sgravando così la pressione su elementi più vulnerabili. Si tratta di una modalità tipicamente utilizzata in quelle aree in cui la conservazione deve convivere con lo sviluppo sostenibile. L'aumento della fruizione turistica può anche contribuire alla diminuzione del conflitto sul territorio, e dunque ad una migliore comprensione e accettazione dei vincoli necessari.

Le pratiche gestionali partecipative insieme all'utilizzo delle Tecnologie di comunicazione mitigano i conflitti ambientali e aumentano l'informazione e la consapevolezza, migliorando il senso di appartenenza al territorio soprattutto di chi lo abita ma anche di chi ne fruisce dei servizi eco sistemici.

Un'altra azione finalizzata all'aumento della fruizione turistica è quella che consentirà l'accesso ai diversamente abili. Si tratta questa di una fruizione evidentemente molto controllata e sostenibile, il cui impatto può essere considerato trascurabile.

Accessibilità e fruibilità delle aree SIC e/o del bene riqualificato

L'iniziativa proposta come già illustrato nei punti precedenti, garantisce l'accessibilità e la fruibilità delle diverse aree in vario modo (ad esempio attraverso la progettazione di un sistema di sentieri razionale e compatibile con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di particolare interesse presenti nel sito di interesse comunitario, supportato dalla messa in opera di cartellonistica (a sfondo naturalistico) in aree strategiche dei vari SIC).

L'accessibilità e la conseguente fruibilità dell'area e dei beni riqualificati saranno favorite in particolar modo attraverso la realizzazione di un sistema multimediale utilizzabile in vari ambienti. In particolare, si ha in previsione la realizzazione di un sito internet dedicato ai SIC dal quale si possano reperire tutte le informazioni relative agli stessi, oltre alle norme di comportamento ed anche la sentieristica sotto forma di webGIS con l'eventuale possibilità di scaricare ogni traccia in formato kml e/o gpx e poterla utilizzare comodamente su un qualsiasi devices (smartphone, tablet, pc, etc.).

Tale sistema sarà ulteriormente implementato con una piattaforma multimediale finalizzato a raccogliere informazioni e narrazioni connesse al territorio. Il sistema si compone di tre parti fondamentali:

1. - lo storyboard: una piattaforma web per pc, con cui creare le narrazioni;
2. - il cloud è l'archivio delle narrazioni;
3. - l'app è la piattaforma per il canale mobile dalla quale fruire le narrazioni.

Le narrazioni, suddivise in capitoli e paragrafi, possono contenere testi, audio, video, fotografie e loro combinazioni.

La piattaforma per il canale mobile sarà il cappello sotto cui ogni operatore potrà creare il proprio percorso finalizzato alla conoscenza, la promozione, l'esperienza (reale e/o virtuale) di visita, nonché di informazione sui servizi offerti dal territorio. Le azioni riguarderanno la creazione di un database on cloud per il canale mobile, accessibile dagli utenti dagli store Android e iOS; la programmazione di un Software grafico per la creazione autonoma, da parte degli operatori, delle narrazioni sull'area. I materiali saranno suddivisi in 4 categorie (Storia e Natura; Specie Vegetali; Specie Animali; Esperienze ed Eventi); la predisposizione di un sistema georeferenziato in grado di favorire l'accessibilità "fisica" attraverso la viabilità esistente e il recupero dei sentieri.

Questa piattaforma prenderà forma e contenuto grazie alle attività di mappatura e di monitoraggio che verranno sperimentate nel corso del progetto. Tutti i dati raccolti costituiranno il database su cui la piattaforma multimediale sarà organizzata.

Tutte le azioni dell'iniziativa, attive o riguardanti l'educazione e l'informazione puntano alla promozione dell'area del SIC per aumentare l'accessibilità e la fruizione consapevole, pur assicurando in massima forma ed espressione le finalità di conservazione naturalistiche del sito.

Integrazione e sinergie con altri progetti previsti nello stesso ambito territoriale

Le azioni previste dal progetto sono in sinergia con diversi progetti già in atto nel Parco e nei Comuni partner.

LIFE 07NAT/IT/000502 - Improving the conditions for large carnivore conservation: a transfer of Best Practices – EXTRA: per migliorare le condizioni di conservazione a lungo termine di lupi e orsi attraverso la mitigazione dei conflitti tra fauna selvatica e attività antropiche. Le azioni sono state centrate su divulgazione di buone pratiche e sviluppo di un processo partecipativo.

LIFE11/NAT/IT/234 -Azioni urgenti per la conservazione e valorizzazione delle praterie e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso e Monti della Laga –PRATERIE: per favorire la gestione e la conservazione degli ambienti delle praterie (habitat e specie di interesse comunitario) e contribuire a ridare valore ad attività economiche tipiche e sostenibili che trovano proprio sulle praterie il luogo nel quale si svolgono; tali attività sono l'allevamento e le discipline turistiche di montagna.

Programma attuativo regionale Marche del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (**PAR FSC Marche 2007/2013**) prevede l'**intervento 5.1.2.3** denominato "Conservazione e valorizzazione della biodiversità attraverso la valorizzazione delle aree naturali protette": progetto finanziato **Rinaturalizzazione del tratto terminale della strada Passo il Chino - Costa Piangano"**

Rete Sentieristica del Parco i cui interventi sono stati finanziati dalla Regione Abruzzo con i fondi **PAR FSC Abruzzo 2007-2013**

linea di azione 1.3.3.A.

Processo di elaborazione della **Carta Europea del Turismo Sostenibile – CETS**, che ha portato di recente all'elaborazione delle linee guida della strategia condivisa, all'interno della quale nasceranno le azioni concrete di turismo sostenibile proposte da tutti gli attori del territorio. CETS Approvazione Piano Strategico - Delibera Consiglio Direttivo Parco n. 47/2016.

Protocollo d'intesa per l'adesione al **Contratto di Fiume Aterno**: con il Comune dell'Aquila come Ente Capofila, insieme con 26 Comuni, il Parco Nazionale Gran Sasso – Laga ed il Parco Regionale Sirente – Velino, volto alla salvaguardia del fiume e dell'intero bacino idrografico, attraverso l'applicazione di interventi di protezione e tutela degli ambienti naturali, di tutela delle acque, di difesa del suolo, di protezione dal rischio idraulico e di tutela delle bellezze naturali.

Tutte le iniziative saranno sviluppate in collaborazione coordinata tra tutti i partners.

Tutti gli interventi proposti sono contenuti nelle proposte di gestione del **Piano di Gestione del SIC “Doline di Ocre”**, nel quale vengono riportati con priorità alta e media.

Proposta di Istituzione della Riserva Naturale Statale “Doline di Ocre” in collaborazione tra il Comune dell'Aquila ed il Comune di Ocre.

Si svilupperanno alcune azioni in sinergia con il progetto (già in essere) **“Il sentiero del futuro”**, finanziato e promosso nell'ambito del **Servizio Civile Nazionale dal Comune di Scoppito** e con il coinvolgimento di 4 giovani volontari civilisti, impegnati in attività di recupero, rafforzamento e creazione di un sistema sentieristico nel territorio di Monte Calvo.

La coerenza tra le azioni previste dai progetti su indicati e la presente proposta progettuale è nella filosofia della integrazione della dimensione della conservazione e tutela con la dimensione della valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio naturale dell'area.